

E UNA LUCE PIOVE

Ruscitti Claudia | Montesilvano (PE)

*In questa serra malata d'ingordigia
sommessa si leva la voce delle onde,
rauca di plastiche fluttuanti.*

*A volo di gabbiano il desiderio sfuma
dubbi grigi, scalando cieli di bitume,
in un vento di polveri sottili,
disordinando l'aria.*

*Randagio e nudo nel tuo cuore torno,
natura, nel porto che più mi assomiglia,
dove non giunge impostura
e tra livide spume si sciogliono
l'ali del dio che non sono.*

*Mi fondo in te, della tua essenza forgiato,
libero dall'inganno degli idoli, spirito
che distilla gocce di amore mancato.*

*E una luce piove, bagliore di spiagge solitarie,
a spegnere il lungo affanno,
curando con clandestine speranze
le tue ferite, il mio dolore,
muro d'ombra che cela l'orizzonte.*

Sono quelle “clandestine speranze” che donano all'intero componimento la luce, la luce che da sempre è simbolo di vita eterna, del bene ancestrale, della sconfitta dell'oscurità...la perdizione. Un lavoro magistrale, ricchissimo di simboli cesellati con mani d'artista. La Terra diviene serra, spazio chiuso e privato di bellezza, imbruttito da “plastiche fluttuanti” e “cieli di bitume”. Ma da questo animo gentile che ne raccoglie il grido di dolore, nasce la forza interiore, fatta di armonica com-passione, che si tramuta in lacrime curative.